

Carissimi amici,

avrei voluto rispondere ad uno ad uno ma le mail, gli sms, le telefonate, le richieste di aggiornamento ai miei familiari sono state così tante che mi sarebbe impossibile...

Vi dico subito che, ringraziando il Signore e San Luigi Scrosoppi, il peggio è passato: la seconda TAC e la seconda angiografia han confermato che la piccola vena che, scoppiando, ha provocato l'emorragia cerebrale di martedì 5 giugno, si è chiusa e il versamento si sta pian piano assorbendo. E ho recuperato appieno la vista: vedevo doppio.

In questi quasi 20 giorni di ospedale, tra San Vito e Udine, ho dovuto stare sempre allettato e non dovevo alzare la testa. E' stata un'esperienza dolorosa e particolarmente impegnativa ma che mi ha insegnato molte cose e che presto metterò giù in maniera più ordinata. Sono rimasto emozionato dal sostegno di così tante persone, che han incoraggiato me e la mia famiglia, ma soprattutto han pregato. Sono stato fortunato, anzi graziato, perché mi han detto che solo il 10 % di chi ha un'emorragia cerebrale non ha deficit neurologici e non dev'essere operato.

D'accordo, per chi non ci crede può anche essere semplicemente una questione statistica e ... di culo, ma per chi, come noi, sa che ci è affidato un progetto ben preciso a favore dei bambini e delle famiglie in difficoltà... beh, si capisce che il lavoro deve continuare. E da parte mia, dopo questa scoppola tremenda, dovrò continuare in maniera diversa, puntando più sulla qualità che sulla quantità delle cose da fare, su una maggior corresponsabilità e delega.

Ci tenevo a condividere con voi queste riflessioni perché mi son reso conto di aver fatto venire - soprattutto ai miei più stretti collaboratori che han saputo portar avanti Noce, Consorzio Leonardo e Centro Studi Scrosoppi in maniera stoica e senza risparmiarsi - quello che in dialetto si definisce un "spaghet" o un "colp"!

Domani (lunedì 25 giugno) mi dimettono e i medici mi hanno imposto un periodo di convalescenza di circa un mese.

Dal 26 giugno riaprirò il cellulare e cercherò di rispondere da casa, nei limiti del possibile e confidando nella comprensione di tutti.

Nella prima metà di luglio andrò con Anna- mia roccia e sostegno come non mai!- in montagna per recuperare le forze, sia fisiche che mentali.

Verso fine luglio dovrei quindi poter di nuovo esser operativo, pur con gradualità.

Grazie ancora a tutti e un abbraccio forte forte.

Gigi

Ospedale di Udine, domenica 24 giugno 2012